

Neve a Natale

Caspita, quanto è bella la neve! E lo è ancora più a Natale.

Alzarsi dal letto, correre verso la finestra ancora un po' infreddoliti, sollevare leggermente la tenda e con gli occhi socchiusi rimanere stupiti nel vedere tanti piccoli, candidi fiocchi di neve rincorrersi davanti a te.

Forse non te lo aspettavi, magari l'avevi tanto desiderata, qualunque sia l'animo con cui tu accogli la sorpresa, davanti a quello spettacolo, non sai far altro che rimanere immobile ad osservarlo: la meraviglia e la dolcezza del bianco, il desiderio di fissare le immagini di una realtà

insolita, ti avvolgono e potresti rimanere a guardare per ore. La strada, il giardino, la casa dei vicini già appaiono come un'unica distesa bianca. Tutto è già coperto. Tutto tace, un silenzio insolito avvolge ogni cosa, quasi si riesce a sentire il suono leggero della neve che sfiora le cose e si poggia a terra. Il tuo sguardo si alza, i tuoi occhi puntano un fiocco e lo seguono nelle sue acrobazie, nei suoi volteggi

eleganti, fino a quando scompare mescolandosi agli altri in quel soffice manto. Nascono in fretta tante fantasie, e con essi mille pensieri, nuove speranze si affollano nella testa e senti il bisogno di comunicare al mondo le tue emozioni. La neve è un regalo del cielo che scende a imbiancare e a ripulire la nostra vita. Tutto si nasconde e, allo stesso diventa più chiaro. La neve ricopre di magia le cose e, contemporaneamente, le

semplifica. Essa ha la semplicità, la bellezza, preziosità delle cose rare. E per questo c'incanta, e per questo si ricorda. Alla mente



ritornano gli episodi della vita dove c'era il suo biancore sullo sfondo, piacevoli e purtroppo anche no, alcuni recenti o appena lasciati, altri rinchiusi nel passato, nel forziere in cui sono custodite le cose che hanno determinato quello

che oggi noi siamo e che ci hanno dato gli occhi, i sentimenti e forse l'incanto con cui ancora guardiamo a questi candidi fiocchi di neve.

È un silenzio quello della neve che cade e quello nostro di fronte al bianco miracolo del cielo pieno, intenso, perfetto: segna un momento magico in cui entriamo quasi in comunicazione con le cose, un momento in cui ci riappropriamo di un

antico legame, quello con la natura, con il tutto, che il tempo ci ha fatto smarrire.

D'improvviso, però, il silenzio viene interrotto dalle urla gioiose dei bambini che, appena svegli, muniti guanti, infagottati in sciarpe e cappelli, corrono in strada a lanciarsi palle di neve, sotto gli occhi attenti dei genitori, i quali sorridono felici, recuperando anch'essi qualcosa di lontano e perduto. Qualcuno di essi

s'impegna con gioia e creatività dell'antico bambino che ancora è in lui nella realizzazione di un pupazzo di neve, altri si limitano a passeggiare affascinati.

E' sorprendente quanto nella neve vi sia della magia della favola o del fascino delle cose antiche e naturali; è incredibile quanto la neve sia capace di trasformare il disagio in emozioni. Insomma, se è vero che la neve in città crea emergenze e ritardi, riesce anche a sprigionare l'amore per il bello,

per il gioco, la meraviglia dell'insolito e tante altre cose che troppo spesso mettiamo da parte.

Bibi

Grande nevicata

*Un manto di sonno,
un bianco vestito,
di incertezza ricopre
il mondo smarrito.*

*Un filare di piante,
come guide sicure,
a indicare la via
alle nostre paure.*